

Invece Concita

Uguaglianza nella parità

di Concita De Gregorio

«Il mondo della disabilità è non solo vasto, ma estremamente variegato. Non è un ambito di dolore, spesso offre tratti sorprendenti: forti sentimenti di affetti, umorismo semplice e genuino, voglia di stare con gli altri, sfida alle difficoltà, disponibilità a mettersi in gioco per imparare, per costruire relazioni personali valide, per compiere un lavoro o praticare uno sport. Ci sono dei veri supereroi, che tengono alta la bandiera con le loro eccezionali capacità tecniche o umane, come Zanardi o Bebe Vio, ma c'è anche Giacomo, a cui una gravissima distrofia ha dato un fisico esilissimo di pelle e ossa: fa lavoro a distanza, usando il computer e tifa, purtroppo per lui, per il Bologna Calcio che non vince quasi mai. C'è Margret, che arranca faticosamente sulle sue

incertissime gambette, ma studia musica e canta come un angelo. C'è Simone, un down dolcissimo che ti dice: "Sei bellissima, sei la più bella di tutte", e tu ti senti super, ma intanto passa un'altra e lui le dice le stesse cose. "Ma Simone, prima la più bella ero io", e lui ridacchiando: "Eh, prima...". C'è un altro Simone che ha lasciato la casa dei suoi per vivere in una comunità che sua madre ha creato con l'aiuto di una Cooperativa in cui lavorano una ventina di disabili e che ti accoglie con un grande sorriso: "Che bello che sei venuta nella mia casa": C'è Marilena, spastica in carrozzina che lavora come psicologa e fa da puntello per la vecchia mamma. C'è Maria Grazia, spastica, che ha pubblicato libri di poesia ed è assolutamente geniale. E ci sono tanti, tutti gli altri, ognuno con il suo carico di desideri e di speranze, che amano la vita come tutti, compresi coloro che li ritengono indegni di rispetto, negativi. E poi ci sono i volontari, un mondo di donne e uomini, giovani e anziani, che affianca i disabili, li aiuta e li guida in situazioni una volta impensabili, compensando il divario che in pratica esiste fra leggi anche buone e la loro attuazione, spesso incompleta o parzialmente disattesa. Manca un'educazione orientata a sensibilizzare i giovani a una filosofia meno egocentrica. Purtroppo il cervello delle persone spesso vale meno di una macchina e mentre un computer riesce ad adattarsi a molte difficoltà, per certe persone è impossibile capire il senso del concetto di parità o uguaglianza. Eppure sono convinta che ce la possiamo fare».

*Il mondo della disabilità difficile
da capire per gli egocentrici*

Mara Corsolini
83 anni, Bologna
tre figli
tre nipoti
in "sedia
gestatoria"
da qualche anno

**E-mail**

Per raccontare
la vostra storia
a Concita
De Gregorio
scrivete
a concita
@repubblica.it

I vostri
commenti e le
vostre lettere su
invececoncita.it



Peso: 19%